

Conto Corrente con la Posta un numero separato centesimi 30

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

Table with columns for 'ABBONAMENTI' (Annual, Triannual, Semiannual) and 'INSERZIONI' (per line, per column).

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 5-66) o Succursali... PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna...

L'annuale della fondazione dei fasci celebrato in tutta Italia con cerimonie di fede per l'avvenire della Patria

A Roma presente il Duce si inaugura la caserma della Milizia Le cerimonie della leva fascista in tutta Italia

ROMA, 27. — Per la celebrazione dell'annuale anniversario della fondazione dei fasci in tutta Italia, la città è tutta imbandierata e straordinariamente animata. Il Governatore Principe Potenziati, ha pubblicato un elevato manifesto in cui ricordando che si compiono oggi otto anni dal giorno in cui un fascio di coloni concordi si stinse intorno all'uomo incomparabile dice che i canoni fondamentali della disciplina nazionale, dettati dal Duce del fascismo, splendono oggi, dopo lungo travaglio, con tutto il fulgore del trionfo conseguito.

Alle autorità che presenziavano dalla precedente cerimonia si sono aggiunti S. E. Suardo, il generale Guazzaga, il generale Vaccari, il gener. Di San Marzano, il gener. Graziosi e numerose personalità.

La cerimonia si è svolta in Piazza del Popolo, dove il Duce, con il generale Guazzaga, il generale Vaccari, il generale Di San Marzano, il generale Graziosi e numerose personalità, ha presenziato alla inaugurazione della caserma della Milizia fascista.

Le cerimonie della leva fascista in tutta Italia. In ogni città si sono svolte con grande partecipazione di popolo.

A PERUGIA. La cittadina onorata all'on. Fedele. Il ministro ha pronunciato alla leva fascista un patriottico discorso.

A TORINO. La cerimonia commemorativa o quella del giuramento degli avanguardisti si è svolta nell'ampio salone del palazzo del giornale al parco del Valentino.

LA CERIMONIA IN PIAZZA DEL POPOLO. Nella vasta piazza decorata con festoni e bandiere facevano servizio d'ordine carabinieri e militi in alla tenuta. Le truppe del Pincio e dalla parte opposta della piazza, la via Ferdinando di Savoia erano rigurgitanti di una folla immensa che si accresceva sempre più.

L'ARRIVO DI S. E. MUSSOLINI. A mezzogiorno S. E. Mussolini in divisa di Caporale d'onore della Milizia è giunto alla caserma accompagnato dal capo di S. M. della Milizia generale Bazzani e ossequiato dalle autorità.

UN DISCORSO DEL GEN. GONZAGA. Terminato il giro del piazzale S. E. Mussolini si è soffermato presso l'ingresso della Caserma dove il generale Gonzaga ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato quanti eroi hanno mandato alla milizia il saluto augurale e rivolgendosi al Duce un entusiastico appassionato alito.

A NAPOLI. Il Duce seguito da tutte le autorità ha percorso piazza Toledo e piazza San Marco, dove ha pronunciato un discorso di incoraggiamento e bene operare per la sempre maggiore grandezza e fortuna d'Italia.

A PERUGIA. Il ministro ha pronunciato alla leva fascista un patriottico discorso.

A TORINO. La cerimonia commemorativa o quella del giuramento degli avanguardisti si è svolta nell'ampio salone del palazzo del giornale al parco del Valentino.

LA CERIMONIA. Nella vasta piazza decorata con festoni e bandiere facevano servizio d'ordine carabinieri e militi in alla tenuta.

L'ARRIVO DI S. E. MUSSOLINI. A mezzogiorno S. E. Mussolini in divisa di Caporale d'onore della Milizia è giunto alla caserma.

UN DISCORSO DEL GEN. GONZAGA. Terminato il giro del piazzale S. E. Mussolini si è soffermato presso l'ingresso della Caserma.

A NAPOLI. Il Duce seguito da tutte le autorità ha percorso piazza Toledo e piazza San Marco.

A PERUGIA. Il ministro ha pronunciato alla leva fascista un patriottico discorso.

A TORINO. La cerimonia commemorativa o quella del giuramento degli avanguardisti si è svolta nell'ampio salone del palazzo del giornale al parco del Valentino.

LA CERIMONIA. Nella vasta piazza decorata con festoni e bandiere facevano servizio d'ordine carabinieri e militi in alla tenuta.

L'ARRIVO DI S. E. MUSSOLINI. A mezzogiorno S. E. Mussolini in divisa di Caporale d'onore della Milizia è giunto alla caserma.

UN DISCORSO DEL GEN. GONZAGA. Terminato il giro del piazzale S. E. Mussolini si è soffermato presso l'ingresso della Caserma.

A NAPOLI. Il Duce seguito da tutte le autorità ha percorso piazza Toledo e piazza San Marco.

A PERUGIA. Il ministro ha pronunciato alla leva fascista un patriottico discorso.

A TORINO. La cerimonia commemorativa o quella del giuramento degli avanguardisti si è svolta nell'ampio salone del palazzo del giornale al parco del Valentino.

LA CERIMONIA. Nella vasta piazza decorata con festoni e bandiere facevano servizio d'ordine carabinieri e militi in alla tenuta.

L'ARRIVO DI S. E. MUSSOLINI. A mezzogiorno S. E. Mussolini in divisa di Caporale d'onore della Milizia è giunto alla caserma.

UN DISCORSO DEL GEN. GONZAGA. Terminato il giro del piazzale S. E. Mussolini si è soffermato presso l'ingresso della Caserma.

A NAPOLI. Il Duce seguito da tutte le autorità ha percorso piazza Toledo e piazza San Marco.

A PERUGIA. Il ministro ha pronunciato alla leva fascista un patriottico discorso.

A TORINO. La cerimonia commemorativa o quella del giuramento degli avanguardisti si è svolta nell'ampio salone del palazzo del giornale al parco del Valentino.

L'INAUGURAZIONE DELLA CASERMA DELLA MILIZIA. La nuova caserma della Milizia a Piazza Mazzini era tutta imbandierata per la cerimonia dell'inaugurazione.

LA POSTA DELL'ON. MUSSOLINI. Il Capo del Governo dopo avere ammirato la pregevole opera d'arte si è rivolto alla bellissima schiera e così ha parlato: Signori ufficiali, Cancarilli...

TELEGRAMMI ALL'ON. MUSSOLINI. ROMA, 27. — È pervenuto a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma da Fiume: «Odierna adunanza direttori...

LA GRADIOSITÀ DELLA CERIMONIA A MILANO. A Milano, malgrado il tempo freddo e pioso, da tutti i centri della provincia sono convenuti numerosi fascisti.

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA COMMERCIALE. MILANO, 26. — La Banca Commerciale Italiana comunica: Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana riuniti oggi in assemblea generale hanno deliberato il pagamento per l'esercizio 1926 di un dividendo di lire 65 per azione.

L'ISTITUTO PER CANTIERE IL CAPO NOMINA I SUOI DIRETTORI. ABBONDIO, 27. — Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Nazionale Vittorio Emanuele III per lo studio e la cura del cantiere ha nominato direttore generale dell'Istituto stesso il dott. avv. Gaetano Pizzera della R. Università di Padova.

LA CERIMONIA. Nella vasta piazza decorata con festoni e bandiere facevano servizio d'ordine carabinieri e militi in alla tenuta.

L'ARRIVO DI S. E. MUSSOLINI. A mezzogiorno S. E. Mussolini in divisa di Caporale d'onore della Milizia è giunto alla caserma.

UN DISCORSO DEL GEN. GONZAGA. Terminato il giro del piazzale S. E. Mussolini si è soffermato presso l'ingresso della Caserma.

A NAPOLI. Il Duce seguito da tutte le autorità ha percorso piazza Toledo e piazza San Marco.

A PERUGIA. Il ministro ha pronunciato alla leva fascista un patriottico discorso.

A TORINO. La cerimonia commemorativa o quella del giuramento degli avanguardisti si è svolta nell'ampio salone del palazzo del giornale al parco del Valentino.

CRONACA PROVINCIALE

TRICESIMO

La imponente celebrazione del giuramento

Sabato sera alla ore 21, nella sala del Palazzo Municipale, in forma solenne ha avuto svolgimento la cerimonia per la consegna degli onorifici del passaggio degli avanguardisti (fascisti) nel partito. Quasi tutti i fascisti erano presenti. Gli assistenti si sono giustificati. La sala era gremitissima. Nei seggi della giunta aveva preso posto il ricettivo Direttore formato dai signori Gini, Bortoluzzi, dott. Pietro di Gasparo Rizzi, co. Valentini Valentini, geom. Oreste Morgante, Mario Dordolo con il segretario politico dott. Asquini.

Il segretario politico, dopo aver ricordato il camerata defunto nel 1926 Antonio Casanovi e aver formulato un augurio di pronta guarigione al dott. Alberto Carnalutti - costretto a letto per malattia, ha fatto una sintetica relazione dell'attività svolta dalla sezione nel 1926. Ha ricordato le grandi date della rivoluzione fascista e dopo aver detto del periodo di turbamento che ha caratterizzato la sezione, ma che è rapidamente sfuggito e aver mandato un saluto cordiale augurale al Podestà cav. Ellery ha prescelto i diversi che impongono ai capi ed ai gregari. Ha ammonito i fascisti a guardare al di là dei ristretti confini della propria casa e a guardare invece ai problemi che impongono sul nostro paese. Chiese invitando l'assemblea a smembrare i suoi più ardentissimi saluti al Duce e a operare in concordia e fraternità per la meritata della causa della Patria e del Fascismo.

La nomina del segretario politico è stata salutata da un generale applauso, ed approvata all'unanimità, senza che alcuno avesse chiesto la parola.

Cost pure è stata approvata all'unanimità la relazione finanziaria presentata dal revisore dei conti signor Albano Gobessi.

Tanto l'aspetto dei presenti per ordine di anzianità di iscrizione, il segretario politico fece la formula del giuramento. L'assemblea scattò in piedi e alla domanda: «Lo giurate voi?» rispose solennemente: «Lo giuro!»

Al giuramento dei vecchi fascisti seguì quello di otto avanguardisti che entrarono nel partito, ai quali il dott. Asquini rivolse fraterne parole di saluto.

Con l'imponente dimostrazione di ieri sera il Fascismo Tricesimano fraternamente ha attestato di non volere divisioni per sentimentali e di rivolgere il pensiero non già alle beglie del passato, ma alla battaglia che attendono per il domani; di voler essere, come sempre lo è stato, esempio a tutta la provincia di disciplina, di serietà, di obbedienza, di fede indistruttibile.

La imponente cerimonia si sciolse al canto degli inni della Patria e i fascisti si recarono a fraternizzare con i nuovi militi nella sala superiore del Caffè al Morini. Oggi, tutte le case sono imbandierate.

Debi di un pietoso suicidio

Riceviamo: **Egizio sig. Direttore.**

A parziale rettifica di quanto è stato pubblicato sui giornali cittadini, nel riguardo della tragica fine dell'infortunato, è stato ragionato Carletto Agnoluzzi, la prego d'inserire quanto segue.

È assolutamente falso che io sia stato direttamente od indirettamente la causa che causò l'infelice giovane al triste passo; ed anzi sono superbo ed orgoglioso d'affermare sinceramente che io feci col mio amore, sincero e disinteressato quanto stava in mio potere per alleviarlo altre pene e dolori forse più gravi ed opprimenti di una delusione amorosa e che, anche ad altri sacrifici mi sarei sottoposto volentieri sapendo di procurargli un po' di bene, di pace, di gioia.

È innocevole poi che io una delusione sia stata per lui perché il nostro amore - amore vero, perché unico e senza preconcetti - era animato reciprocamente da sentimenti nobilissimi ed elevati.

Infine è cervellotica la notizia che afferma che il mio nome e nome Camillo Tomat, fosse contrario ed ostacolasse la nostra relazione. Mio nome non mi impose mai nes-

suna rinuncia ed anzi egli accoglieva sempre Carletto con la massima simpatia e deferenza.

Pretesto quindi colta così duramente nella mia dignità e nel mio dolore che avrebbe bene il diritto di essere rispettato ed invitato a ricercare ad altre fonti le cause che spinsero l'adorato scomparso alla fatale decisione.

La ringrazio.

Rina Boschetti

A comprova di quanto è affermato nella sua lettera, la signorina Rina Boschetti ci ha permesso di copiare la lettera a lei diretta dal povero Carletto Agnoluzzi forse pochi istanti prima di darsi la morte:

«Perdonami, (le scrisse) con la forza stessa che hai saputo amarmi.

Carlo tuo scomparso, travolto da una buttafiata spietata e crudele. Ho sbagliato e mi punisco.

Adesso, a te l'ultimo palpito di questo cuore».

CRONACA CIVIDALESE

Il mercato fiera cavalli - I premiati

Il Comitato organizzatore del mercato fiera cavalli tenuto in questi ultimi tre giorni, può essere più che soddisfatto per il brillante risultato conseguito.

Quando sette anni or sono fu lanciata l'idea di questa fiera, non poche difficoltà si presentarono; ma l'ardire e la costanza del Comitato, presieduto dal comm. avv. Vittorio Nussi, ha fatto sì che in tutti questi anni la fiera si sia venuta sempre meglio affermando e oggi si può dire che lo scopo è raggiunto e la fiera è diventata veramente «tradizionale», l'unica che si svolge nelle due vicine Province friulane.

In quest'anno fu constatato un successo migliore delle precedenti, sia per il numero dei cavalli presentati di varie razze, come per il numero dei negozianti e degli allevatori accorsi. Nonostante il tempo minaccioso, il mercato offriva uno spettacolo attraente. Riuscitissime pure la mostra di finimenti e della carrozzeria.

Con la presenza del Podestà comm. avv. de Pollis, di varie altre Autorità del Comitato e della Giuria, il Presidente comm. Nussi ha inaugurato la settimana fiera pronunciando elevate parole per riaffermare l'importanza e la efficacia che ne deriva come indicazione ed incitamento a migliorare la razza equina e anche la sua utilità per l'incremento del commercio locale. Chiese inneggiando alla piccola e alla grande Patria e affidando alla Gloria l'alto e delicato compito di passare in rassegna gli equini esposti e dare su di essi il proprio illuminato giudizio.

La Giuria inizia tutto il proprio lavoro.

I premiati

Ed eccone i risultati, nell'elenco dei premi ed essa trova di assegnare:

- Cl. A. - Gruppi di cavalli presentati da allevatori:** Gorza Ciro da Persereano 1.0 med. arg. grande dorata e diploma - Manzoni Antonio da Vernasso 2. id. id. e dipl. - Venier Giovanni da Buttrio, 3. id. id. med. e dipl. - Buiatti Giovanni da Botenico, e Passon Valentino da Ziraco diploma di merito.
- Cl. B. - Gruppi di cavalli presentati da negozianti:** Marini Italo da Feletto Umberto, 1. lire 400 - Patroncini Gioacchino da Pavia di Udine, 2. L. 300 - Levirio Costanzo da Cervignano, 3. 200 - Marini Eugenio da Feletto Umberto, 4. 1. 100 e relativi diplomi - Cuieti Francesco da Geziria, Lupieri Giovanni da Versa, Gruppo Ermanno da Cividale, Gos Mansueto da Flumicello diplomi di merito.
- Categ. speciale (Cavalli fuori concorso):** Diploma di merito di 1. grado: Volpe dr. Antonio da Togliano, Nadalutti Luigi da Cividale (Casal Gallo), Pintin Eugenio da Ruda, Barotani Antonio da Mornacco, Zucolo Luigi da Orzano, Duravie Pietro da Mornacco, Nadale Enrico da Cormons. Diploma di merito di 2. grado: Pesante Giuseppe da Udine, Chiebat Giovanni da S. Leonardo, Bevilacqua Lorenzo da Villanova del Judrio, Bei Antonio da Cividale, Vuga Francesco da Cividale, Pestir Giuseppe da Romans d'Isoneo, Spizzamiglio

PALMANOVA

Le nomine alla Banda

Nella sede sociale, seguì l'altra sera l'assemblea annuale della banda cittadina fascista che fu presieduta dal dott. Giacomo Bertossi. Approvata la relazione morale e finanziaria il dott. Bertossi rivolse ai presenti, e specialmente ai giovani parole di incitamento, quindi si svolsero le elezioni per le nomine.

Vennero eletti: Bertossi dott. Giacomo; Gorza Giuseppe; Perigutti Giovanni; Frontani Adolfo; Grillo Giovanni. - A revisori dei conti vennero nominati: Merzi Giovanni; Pini Antonio; Bragutti Romano.

Alla fine dell'assemblea venne deciso di ricominciare i concerti pubblici in breve e precisamente prima di Pasqua.

Pur busto intestate, fatturo, memorandum, busto, registri, bollette, afrodolari, ecc. ecc., rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e

L'assicurazione e il Prestito dal Littorio

Un lusinghiero successo ha ottenuto la sottoscrizione al Prestito dal Littorio abbinata all'assicurazione e molto ha giovato la propaganda con la conferenza dell'on. Ravazzolo e l'opera spiegata dall'agenzia locale diretta dal geom. Alfonso Rizzi.

Altre L. 130.000 sono di già sottoscritte, cifra che aumenterà di molto, fino al giorno della chiusura di questa forma del Prestito.

Sottoscrissero per L. 10.000 tenente colonello cav. Bombardi, capitani Leonarduzzi, d'Alòia, Toldo, Ariate, Borgognio Eugenio, Lavagnacco Achille, de Rienza cav. uff. Nicola; per lire 5.000: tenenti Issa, Milazzo, Gavasio, e Canale, geom. Rizzi, Casavog e Bergnoli; L. 4000 Dorigo dott. Domenico; L. 2000 Cadelmipi, Rocchetti, Daniels, Rieppi, Sabot, Busatti, Rossi e Pogliani.

Da Cividale a Trieste

Il Procuratore delle Imposte sig. Riccardo Rocchetti, con recente disposizione del Ministero delle Finanze, da questa agenzia venne trasferito all'Intendenza di Finanza di Trieste.

Il trasferimento del sig. Rocchetti è certo sentito con dispiacere, specialmente fra i gregari fascisti, fra i quali il sig. Rocchetti occupava il posto di Segretario Politico disimpegnando la sua opera con vera fede fascista e solo per opera alla causa fascista.

Da oltre sette anni il sig. Rocchetti rivestiva fra noi. Egli è stato un valoroso in guerra, e uno squadrista della primissima ora; e in questo periodo di tempo ha occupato diverse cariche, e fra le altre quelle di Vice presidente della locale Sezione dei Combattenti.

Al Procuratore sig. Rocchetti che va ad occupare un posto più importante, il nostro cordiale saluto, non senza ringraziarlo della cooperazione a noi data nella nostra modesta opera di cronista; ed al saluto, uniamo l'augurio per una sua sempre più brillante carriera.

I nostri studiosi giovani

L'intelligenza, l'amore e l'assiduità nello studio dimostrati da un giovanissimo nostro concittadino, il conte Paolo della Torre, figlio del dr. Ruggero, ebbero l'onore di premiare. Egli ottenne in questi giorni la laurea in belle lettere all'Università di Padova, col massimo dei voti.

Al giovane egregio esprimiamo il nostro compiacimento, e l'augurio che egli segua a mantenere alto il nome della famiglia della Torre, nobile famiglia, che diede uomini illustri negli studi e nell'arte e valorosi alla Patria.

MARTIGNACCO

Il Podestà visita i "Balilla"

(26) - Questa mattina il nostro podestà tenente colonello cav. Cauti ha manifestato il desiderio di passare in rivista la Centuria "Balilla".

Alle ore 15 precise, accompagnato dal Vice Ispettore delle nostre scuole prof. Colussi e dal Comitato per le organizzazioni giovanili al completo, nonché dal sottosegretario Comunale il podestà è giunto nel cortile delle nostre scuole ove la Centuria "Balilla", completamente inquadrata ed equipaggiata, era schierata in linea di fronte, divisa in tre manipoli. Il comandante della Centuria sig. maestro Del Terra ha presentato al Podestà i piccoli italiani. Il ten. colon. Cauti ha voluto salutare i fanciulli rivolgendo loro appropriate parole e inneggiando alla grandezza della Patria, al Re e al Duce. Si è poi vivamente commiato col Vice Ispettore Colussi e con gli insegnanti per l'opera svolta e per il fervido appassionato lavoro compiuto.

RAVASCETTO

Altro sacerdote friulano che si fa onore

Il Revmo. prof. don Antonio Da Pozzo, di Ravascetto, che per qualche anno fu Professore nel nostro Seminario e quindi parroco a Basanzhè, ed ora è Rettore nel Seminario di Roccanali, chiamato dalla fiducia di S. M. Mons. Luigi Gossio, è stato nominato in questi giorni, Cameriere segreto di Sua Santità.

Al Revmo. Monsignore le nostre sentite congratulazioni.

La inaugurazione del Gruppo Balilla

Con vivo compiacimento annunciamo che anche questo importante Comune di Pasiano può vantare il suo Gruppo Balilla, sorto in breve tempo sotto gli auspicci del Fascio e per la ferma volontà e tenacia del nostro segretario politico signor Federico Novello che prodigandosi riuscì a superare e vincere non lievi difficoltà. La cerimonia della inaugurazione è avvenuta stamane nel piazzale del Municipio. Il Balilla bene organizzato, equipaggiato ed inquadrato giunsero sul posto accompagnati dai loro bravi istruttori.

Intervennero: il Direttore della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista; per personalità fasciste; numerosi gregari e molto popolo. Il rito avvenne in forma semplice e casera. Il segretario politico sig. Novello ha rivolto ai neofascisti la seguente parola:

"Balilla, primavera d'Italia!"

E con profondo senso di vera commozione che, nel vedervi qui adunati, per la prima volta dinanzi a me, rivolgo a voi, miei piccoli militi di una grande idea, il mio affettuoso augurale saluto.

A voi, che oggi avete avuto il grande privilegio di indossare l'onorata divisa, io voglio rivolgere una parola d'incitamento a perseverare e seguire, sempre con onesta disciplina e tenacia, l'esempio dei vostri maggiori e gloriosi fratelli di fede.

"Balilla! Io vi esorto ad amare sempre la Patria e gridare alto e forte con me: "Per il Re, per il Duce e per la più grande Italia. Eja, Eja, Eja, Alalà!"

Questa data rimarrà storica per nostro Comune perché segna un primo passo verso la fascizzazione del paese.

Appena ultimata la cerimonia i Balilla percorsero su apposite automobili (dai loro proprietari all'uopo offerte con senso di patriottismo) alla volta di Udine per assistere alla solenne celebrazione dell'ottavo annuale del Fascio italiano di Combattimento.

SACILE

La procinto di annegare

Venerdì 22 corrente vers. le ore 11.45, nella frazione di Carolano, il bambino Italo Dan di anni 3, figlio del signor Giuseppe, impiegato presso la locale Esattoria delle Imposte, stava giocando con altri coetanei in prossimità di un fossato. Ad un certo punto, senza esser visto dai compagni, egli cadde nell'acqua, ove certamente avrebbe trovato la morte se la fanciulla Poletto Albina, di Eugenio, di anni 13, che in quel momento passava di lì, visto il pericolo, n'accese di sé, non si fosse gettata nell'acqua e dopo non lieve fatica, non lo avesse tratto a salvamento.

MONTERALE CELLINA

L'arrivo del Podestà

Nonostante che l'arrivo del dott. Ugo Cibischino, nostro amato Podestà sia avvenuto ad ora tarda, e sia stato preavvisato solo di poche ore, la popolazione di San Martino si riversò sulla strada acciellando mentre le campane suonavano a festa. Il Podestà, ch'era accompagnato dalla Melagnia dott. cav. Nicolò De Carli, ha sostato brevi istanti ed ha rivolto il suo caloroso saluto alla popolazione di San Martino. Egli ha preseguito poscia per il capoluogo dove ha trovato le più entusiastiche accoglienze sia parte della cessata Amministrazione comunale come da parte della popolazione. Oggi il dott. Ugo Cibischino

Cronaca Pordenonese

PORDENONE

L'annuale della fondazione dei Fasci

Per commemorare l'ottavo anno di fondazione dei Fasci, seguì nella sala del Littorio un'imponente adunanza di fascisti che rinnovarono solennemente il giuramento. Si iscrissero alla fine vari Avanguardisti.

Il segretario politico cav. dott. co. Ariano Galligo tenne un bellissimo discorso d'occasione che fu calorosamente applaudito.

Concittadino che si fa onore

Adla Zavagno, il giovane brillante liratore continua di affiorare in vittoria. Recentemente in un grande Tirò al Piccione a Verona, conquistò il primo premio che comprendeva parecchie migliaia di lire.

Atteggamenti ed auguri di altre vittorie.

PASIANO DI PORDENONE

L'inaugurazione del Gruppo Balilla

Con vivo compiacimento annunciamo che anche questo importante Comune di Pasiano può vantare il suo Gruppo Balilla, sorto in breve tempo sotto gli auspicci del Fascio e per la ferma volontà e tenacia del nostro segretario politico signor Federico Novello che prodigandosi riuscì a superare e vincere non lievi difficoltà. La cerimonia della inaugurazione è avvenuta stamane nel piazzale del Municipio. Il Balilla bene organizzato, equipaggiato ed inquadrato giunsero sul posto accompagnati dai loro bravi istruttori.

Intervennero: il Direttore della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista; per personalità fasciste; numerosi gregari e molto popolo. Il rito avvenne in forma semplice e casera. Il segretario politico sig. Novello ha rivolto ai neofascisti la seguente parola:

"Balilla, primavera d'Italia!"

E con profondo senso di vera commozione che, nel vedervi qui adunati, per la prima volta dinanzi a me, rivolgo a voi, miei piccoli militi di una grande idea, il mio affettuoso augurale saluto.

A voi, che oggi avete avuto il grande privilegio di indossare l'onorata divisa, io voglio rivolgere una parola d'incitamento a perseverare e seguire, sempre con onesta disciplina e tenacia, l'esempio dei vostri maggiori e gloriosi fratelli di fede.

"Balilla! Io vi esorto ad amare sempre la Patria e gridare alto e forte con me: "Per il Re, per il Duce e per la più grande Italia. Eja, Eja, Eja, Alalà!"

Questa data rimarrà storica per nostro Comune perché segna un primo passo verso la fascizzazione del paese.

Appena ultimata la cerimonia i Balilla percorsero su apposite automobili (dai loro proprietari all'uopo offerte con senso di patriottismo) alla volta di Udine per assistere alla solenne celebrazione dell'ottavo annuale del Fascio italiano di Combattimento.

DIGNANO

Riattivazione del transito sul ponte

In seguito all'ultimazione dei lavori di riattamento e consolidamento degli archi, col giorno di domenica 27 corrente verrà riaperto il transito per i veicoli di qualsiasi specie, salvo le limitazioni circa il carico massimo che verranno sopresse.

FORNI AVOLTRI

Per la verità

Non al trattava di <ladri>

Egregio signor Direttore, La sentenza del R. Pretore di Tolmezzo emessa, dopo il processo contro certi Romanin di qui, padre e figlio, smentisce in modo deciso quanto asserito nella cronaca pubblicata da questo giornale il 22 andante sotto il roboante titolo «Difficile cattura di due ladri armati di scure».

Infatti, il Romanin Giovanni fu mandato assolto per mancanza di reato ed il padre Giuseppe, fu condannato a un solo mese di reclusione, e ciò per aver ferito leggermente ad un dito mignolo un milite, scambiatto, a causa dell'oscurità, per uno dei tanti giovannastri che in quella notte scorrazzavano intorno alla casa dei detti Romanin.

Romanin Giovanni Sinz.

MOGGIO UDINESE

A proposito di una notizia

Egregio Direttore, Leggo nella «Patria del Friuli» in data 18 marzo un articolo che mi riguarda.

Dica al corrispondente che il sottoscritto non ha mai avuto la professione di alcolizzato, e se questi non è sicuro venga a Dordola ove il detto all'alcool potrà forse gareggiare nell'estendere relazioni di giornali ed altro.

La rivoltella poi (che per me ha sempre costituito il più grande ricordo della guerra (miracolosamente salvato) e non fu la minaccia verso tutti come il corrispondente dice) ma la intimidazione verso il provocatore.

Il corrispondente anziché ascoltare le dicerie avrebbe fatto bene a rivolgersi per schiarimenti prima al Comando R.R. C.C. di Moggio poi al signor Pretore di Gemona.

Tanto per la verità.

Di Gallo Primo fu Rudolf.

Il Quarantevot

Commedia in tre atti di GIUSEPPE MARIANI

MARGHERITE
Ma il papà Te furlan, nol è migo todesch...!

STOIRE BARBURE
Sta a viodi cumò che i todeschs no valin mie! Il ciapitami, tu lu viodis, l'è inamorât, euè...! T'è un bon cristian, l'è dutis lis attenzions par te...; E pò, e pò, il to ciacârà cumò l'è dut di bant... tu i as dade la peraule di sposalu e tant baste!

MARGHERITE
(con forza interrompendo) Parzè che lor mi an sfuarzade... jo no volevi...

STOIRE BARBURE
(scattando) Ah, mostre che tu ses!... Tu as car anc di di che noaltris ti vin sfuarzade? Eo ze che si ciape a fa del ben ai fis... a contentu pal ler miei... eoa la gratitudine che an...!

MARGHERITE
Ma jo no ai nissune smanie di sposami...

STOIRE BARBURE
Sta a viodi che tu as gust di restà vedrane, rabiose, a fa la mufe in ciase, come ches di sgarziadis che no son buinis di ciatani un pezot

di marit! Invezi di sustati, lavore veh, finis di preparati il coredò, parzeche, tu lu sàs, dentri il mês di avril tu as di sposati e nol è timp di piardi....

MARGHERITE
Ah, che no mi vessin jevade dal convent... 'o sares lade muinte!

STOIRE BARBURE
(con rabbia) Tu fasis mior a tasè!

SCENA TERZA
STOIRE BARBURE, MARGHERITE E MILIO

MILIO
(entra dalla porta del fondo) Bon di gnagne; cusine, bon di!

MARGHERITE
(con espressione di contentezza) Oh... Milio!

STOIRE BARBURE
Mandi...

MILIO
Ze stufe c'ò ai ciapât! Dute la matine surmis, sotris, divisions... Ma il barbe al sarà content po'... par dopo doman 'o speri di rivà a metigi a puest due i conz dei fituai.

STOIRE BARBURE
Sono une vore indaur cui fiz?

MILIO
Nol è mal. (vedendo il viso serio di stoire Barbure) Ma ze muse che à, gnane; si sintie pòc ben?

STOIRE BARBURE
Ze mai... 'o stoi benon.

MILIO
(non persuaso) Mi pareve...!

VOCE DEL PAPPAGALLO
Povero Loreto!

MILIO
(sorpreso) Cio... ze veso eul? Cui ael portât chel uzela?

STOIRE BARBURE
L'è un regal del ciapitami a Margherite.

MILIO
(ironico) Un biel regal! Ael nom Loreto?

STOIRE BARBURE
Si, propri Loreto.

MILIO
Nol mi plàs... lu an mal batiat!

STOIRE BARBURE
(ironica) Tu ses ca tu eu lis tos gentilezzis!

MILIO
No saressiel stât mior che i vessis mitât nom Radetzky!

STOIRE BARBURE
(scattando) Ze astu dit?

MARGHERITE
(pronta) Radetzky, sì, cumò lu clamarin Radetzky!

STOIRE BARBURE
(arrabbiata) Veso voe di famus là 'duc' in

galere? Tignit la lenghe fra i dine', bruz mus-saz, che no se altri!

SCENA QUARTA
STOIRE BARBURE, MARGHERITE, MILIO E MENIE

MENIE
(entra dalla porta di destra) Il paron mi ha ordenât di portâ in teraze che bestie che fevele.

SH

STOIRE BARBURE
Po, ze ael di fa di lui?

MENIE
Ma... mi a dit c'ò lu quarti vie...

STOIRE BARBURE
Ben, ben, ciapilu su... velu là cal ve... Cio, a proposit, ise prone la cialderie de lissie?

MENIE
Nossignore, 'o ai scomenzât il fue cumò denant.

STOIRE BARBURE
Nome cumò denant?

MENIE
'O ai seugnû, prin lavà tel dismuâl dutis lis canevasis, e po 'o ai piardût timp a zirî il coledôr, che no soi buine di ciatalu in nissun puest...

STOIRE BARBURE
(rabbiosa) 'O lu savevi jjo! Ancè il coledôr

(Continua)

CRONACA CITTADINA

L'imponente celebrazione dell'annuale fascista Le forze giovanili friulane sfilano per la città imbandierata e festante e sul piazzale del Castello giurano fedeltà al Re al Duce

cielo grigio nel mattino, e pioggia incessante, fredda, uggiosa nel pomeriggio.
Questo il tempo, che però non ha guastato la grandiosa sagra fascista, celebrata ieri con concorso di autorità, di forze giovanili, di cittadini in modo imponente.

Nell'ottavo annuale, la celebrazione è stata una rassegna meravigliosa delle falangi giovanili, alle quali la Patria sarà affidata in un domani ormai fiorente.

Inquadrate nei ranghi, le nuove speranze della Patria hanno sfilato attraverso le principali vie cittadine tra un coro di applausi che applaudiva agli inni patriottici e salutava romanticamente i lebbri e i vossilli e le personalità prominenti del fascismo, pur esse inconfondibili nel corteo.

La voce di Benito Mussolini, che è voce suscitatrice di energia individuale e di volontà collettiva, più che affiorare nel tempo e nello spazio, sembrava alla distanza di otto anni, compiacersi per riaffermarsi in una disciplina nazionale quale tutte le nazioni ci invidiano. A Udine, come a Palermo, a Torino come a Trieste, a Milano come a Bari, nella giornata di ieri la leva fascista ha avuto la stessa grandiosità suggestiva della raccolta di migliaia e migliaia di giovani pronti a sacrificarsi per la Patria nelle opere di pace come in quelle di guerra. Una molla che, raccolta in sé stessa, sarà un giorno arma terribile, quando una forza esterna si azzardasse di urtarla. La giornata di ieri ha mostrato, una volta ancora, che, per volontà del Duce, ora abbiamo veramente il «fascio d'Italia».

Le nazioni vivono e progrediscono per quanto valgono in quanto i loro cittadini sono raccolti sotto un'unica bandiera, ed animati da una sola fede. L'Italia di oggi, quale l'ha voluta Benito Mussolini è fatto un organismo senza crepe e senza dissensi, pronto e devoto ai comandi di Colui che questa fede ha creato con inesauribile volontà.

La cerimonia di ieri così grandiosa e solenne ha cresimata, consacrata la fusione degli animi nell'unico rango, che ha per bandiera il tricolore, per fede la Patria.
«Nella «vita» non vi è passato, il tempo non vi è avvenire. La «vita» è il presente.
«Da oggi migliaia e migliaia di giovani forze sono entrate a far parte attiva nella «vita» della Nazione, recando con l'impeto e la sincerità giovanile, la freschezza della primavera, e salutiamo con gioia e con fede questo giorno, lo salutiamo con lo stesso entusiasmo vibrante, entusiastico con cui la cittadinanza ha accompagnato ieri lo sfilare delle giovani falangi nere, nell'ora solenne del giuramento».

L'ASPETTO DELLA CITTÀ
Durante la notte, dal sabato alla domenica, fu un gran lavoro per gli addetti: centinaia e centinaia di manifesti vennero affissi.

Ecco il nobilissimo proclama lanciato al Friuli, dal segretario federale dei Fasci on. Michelangelo Zimolo:

Il proclama del segretario Federale
Il Segretario Federale on. Zimolo ha pubblicato il seguente proclama: «Marzo 1919 — Marzo 1927. — Camicie Nere!»

«23 marzo 1919, pochi italiani ancora; affrettosi lanciati da Benito Mussolini dalle colonne del glorioso «Popolo d'Italia» davano vita ai «Fasci Italiani di Combattimento».
La Nazione era allora governata da Ministri senza onore e senza dignità, in parte servi coscienti di stranieri ai quali premeva l'Italia perdersi ogni forza materiale e morale, in parte non meno coscienti esaltatori della disruzione e della viltà, nemici della nostra Cattolica Fede, tutti indegni di essere i governanti di un popolo vittorioso di quarantotto milioni di anime.
Al nucleo fondatore del marzo 1919 delledo Padoa, entusiastico, con l'azione e il pensiero i più convinti credenti nell'imperativo assoluto che è la Nazione.
«Più tardi, venuti i giorni della fortuna, come in ogni sesto giornata di rivoluzione, le schiere nostre aumentarono.
Infine — ed era tempo — vennero chiuse le porte. Ci accorgemmo che la tessera non era sufficiente per creare la mentalità fascista.
Ma la porta non è chiusa alle giovani forze. Esse, entreranno domani prossima nel Partito, e le Camicie Nere dei giorni pericolosi e difficili troveranno il loro stato con entusiasmo ed affetto alle forze nuove, salteranno a Balilla che entreranno nelle Avanguardie, le Avanguardie alle quali sarà dato l'onore di appartenere al Partito ed alla Milizia.
Camicie Nere!

Non vi è campo nella vita nazionale, entro e fuori delle frontiere, che non abbia ricevuto i benefici della saggia opera del Governo Fascista.
Tale certezza sia ragione prima di riconoscenza verso i precursori ed i martiri del Fascismo mentre i nuovi emeraldini giurano di seguir la via dai precursori e dai martiri tracciata per il raggiungimento di ogni meta indicata dal Duce.
Camicie Nere!

Non vi è tempo della vita nazionale, a cui non sia data la saggia opera del Governo Fascista.

risentito i benefici della saggia opera del Governo Fascista.
Tale certezza sia ragione prima di riconoscenza verso i precursori ed i martiri del Fascismo mentre i nuovi emeraldini giurano di seguir la via dai precursori e dai martiri tracciata per il raggiungimento di ogni meta indicata dal Duce.

IL MANIFESTO DEL PODESTA'
Il Podestà on. Russo, pubblicava per alla cittadinanza il seguente nobile indirizzo:

«Concittadini. Oggi, per l'ottavo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, della formazione, cioè, di quella pattuglia che segnalava la permanente esistenza di un incalcolabile e pronto esercito continuatore della grande battaglia che doveva vinto il nemico esterno, duramente lottare per vincere le torbide viltà in cui agonizzavano l'artificio delle oligarchie politiche ed i pronti poteri dello Stato, Udine accoglierà da ogni lembo della terra friulana le promettenti forze giovanili del Fascismo liberatore. Migliaia di «dolenti» avanguardisti e balilla sfileranno per le nostre contrade e si raccoglieranno sul Castello depositario e testimone di ogni nostra tradizione di valore, di grandezza e di gloria, per riaffermare con un sacro giuramento la loro fede nell'avvenire, la loro volontà di sacrificio e i loro propositi di dedizione completa alla Patria.
Concittadini, la promessa della

borridente giovinezza friulana incontrerà in noi l'aspirata fiducia che questi figli prediletti della Patria sapranno con l'opera dimostrarci degni della tradizione e delle virtù dei loro padri, così come la nuova civiltà italiana perché il Fascismo abbia a trionfare nei secoli e per la via del mondo. In questa ottavo annuale salutiamo la gagliarda gioventù del Friuli e vorremmo espondere il tricolore e con essa rinnoviamo il giuramento di fedeltà e di devozione all'Italia fascista, al suo Re Vittorio III e al Duce artefice delle sue più grandi fortune».

Altri manifesti pubblicavano il generale Verme comandante la quinta zona, il comando della Legione Tagliamento, e i Combattenti e Militari.
La città era tutta imbandierata. Piazza Vittorio Emanuele, ove erano state anche erette le antenne, via Vittorio Veneto, via Aquileia, Piazzale della Stazione, tutto era un palpito di tricolore; non casa non ufficio pubblico che fosse privo della bandiera.

I primi treni del mattino portarono una moltitudine di gente, e le vie cittadine andarono per incanto animandosi.
Di quando in quando echeggiava festoso il suono di qualche fanfara che si affrettava al luogo di concentramento fissato sul piazzale della stazione.

Il barbo interno al quale si stringevano molti decorati, era seguito dal labaro delle medaglie d'oro. Veniva poi il labaro dei volontari di guerra con a lato il cav. Freschi ed il cav. Monti; i gagliardetti della Federazione Friulana Fascista, del Fascio di Udine, dei Ferroviari, le bandiere della Federazione Friulana Combattenti, sezione di Udine dei Combattenti, Militari ed Invalidi di guerra, madri e vedove e il gagliardetto del sindacato orchestrale.

«Noliamo quindi le rappresentanze molto numerose: del finanziere in congedo, della Federazione Friulana Fascista dei commercianti, dell'Unione Industriale Fascista, dell'Associazione Cravatte Rosse, della Federazione Agricoltori Friulani, dell'Associazione ex alpini.
Preceduti dalla banda, seguono quindi oltre seicento orfani di guerra dell'Istituto di Rabbano, con alla testa il commissario generale on. gr. uff. co. Gino di Caporinco, Mons. gr. uff. co. prof. cav. Zorzi, nonché tutto il corpo insegnante e il sanitario dott. cav. Piffoli.
Vengono poi i militi celesti, indici la Legione Tagliamento al Comando del console on. comm. Luigi Russo; i premilitari scarsi da una interminabile colonna di Balilla e di Avanguardisti.
Chiedono il corteo le scuole maschili e femminili ed i collegi cittadini.

LO SFILAMENTO
Questo ordine del corteo che muove ordinatamente sfilando per via Aquileia, via Vill. Veneto, piazza Vittorio Emanuele.
Ai lati delle strade una moltitudine di cittadini che applaude, e saluta il passaggio del balilla con dimostrazioni di viva simpatia.
Migliaia di balilla e piccole italiane di tutta la Provincia, ogni squadra distinta dalle altre con il cartellone. Ve ne sono dalla Carnia, Sauria, Puzza, Tolmezzo, dal Canal del Ferro, dal Pordenonese (partino di Barcis e da Claut), dalle Basses (Lisiana, Palmanova, Teor, Cervignano...), dal Gemoneso, dal Sandanese, dal Cividalese...
Crediamo inutile far nomi. Non vi era mandamento, forse non comando della Prov. che non fosse stato più o meno rappresentato. Ed tutti i balilla in un'uniforme, coi loro gagliardetti, alcune squadre con la piccola fanfara... la squadra di Felletto, avevano anche i Balilla sciatori...
La sfilata di tutti i giovani è stata lusinghiera, quasi uorora, e senza interruzioni, senza soste.
Una riserva inconfondibile, uno spettacolo magnifico.

Le autorità, poiché giungono a piazza Vittorio Emanuele si portano sotto la loggia del Municipio, donde assistono alla sfilata.
Il terrapieno della piazza è fitto di gente, una massa oscura sotto la fungea degli ombrelli aperti.
Gordonisti di militi e carabinieri sono stesi agli imbocchi di via Cavour, via Manin, via Mercatovecchio per cui il corteo imbocca come in un corridoio senza uscita la riva del Marco Bolani.
Passando dinanzi alle autorità i militi, i balilla, e avanguardisti, gli studenti salutano profondando la destra romanamente.
La scena è quanto mai suggestiva: all'aplomb della moltitudine dei cittadini si unisce il suono delle bande che segnano il passo con inni patriottici, e su nel cielo minaccioso il pombo di aeroplani che lanciano sulla città festante manifesti tricolori.

LE RAPPRESENTANZE
CON BANDIERA
Apriva il gruppo delle rappresentanze il labaro del Nastro Azzurro sezione di Udine con a lato il presidente colonnello cav. uff. Mom-

pietososo corteo che non sembra finire.
Il piazzale del castello che guarda la chiostra alpina bianca di neve e che dietro il telario delle nubi, è ormai affollato in tutta la sua vastità.
Un mare di gente; camicie nere, grigio verde che sembra perdersi sullo sfondo aereo del colle.
Sulla gradinata si stendono le bandiere, al primo ripiano prendono posto le autorità che hanno di fronte gli avanguardisti ed ai lati la milizia del secondo fanteria, degli alpini, di cavalleria, delle R. Guardie di Finanza.
«Oltre alle autorità inquadrato nel corteo, noliamo: generali Musso e Giubilei, colonnelli Delli Pont del V. artiglieria pesante campale, Gualletti, Montedari, Govi dell'aviazione, Uccolini del 2.° Fanteria; col. dott. Zanuttini, ten. col. Bellini del comando di Divisione, ten. Gioia, senatore on. Morpurgo in rappresentanza della Camera di Commercio, della Dante Alighieri e della Croce Rossa; il comm. Rizzani del SS. Maurizio e Lazzaro Intend. di Finanza. Questore comm. Bodini, vice quest. cav. Mirandole, dr. Boari, cav. S. Morozzo, Calligaris, maestro Bonanni, dott. Selan, prof. Scacciatelli, sig. Degani, cav. Larocca, cap. Maidea, dott. Paganelli, ma rinunciando di nuovo a far nomi, giacché l'elenco sarebbe interminabile, e nulla aggiungerebbe alla imponenza del rito.

LA CERIMONIA
Viene suonato lo squillo d'attenti. L'on. Russo ordina il presentarsi, mentre le bande suonano la marcia Reale, e la folla rompe il silenzio con entusiastici applausi.

«Camicie Nere, Avanguardisti, Balilla, grida con voce tonante l'on. Russo. In rappresentanza del segretario Federale del Partito dal quale mi fu dato l'incarico, ho l'onore di comunicarvi il messaggio del Duce, a voi rivolto.
Il messaggio dice:
«Camicie Nere!
Sono compiuti otto anni dal giorno in cui, con nome augurale, sorsero i Fasci italiani di combattimento. Nel marzo 1919 un gruppo di uomini affrontò l'ostilità del Governo e quella delle masse ingannate e tradite; nell'ottobre 1922 una falange vittoriosa attraverso i sacrifici di sangue, oggi in un esercito sterminato che coincide con l'intera Nazione.
L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo onore indossare la camicia nera, massimo privilegio concesso nei ranghi della Milizia.
Camicie Nere!»

«L'idea trovò baltonelle necessarie e diventò regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano.
Avanguardisti!
Nell'anniversario glorioso, con una celebrazione suggestiva e solenne, il Re e noi da una tessera ed un moschetto. La prima è il simbolo della fede; il secondo è lo strumento della nostra forza.
Considerate come un sommo

ornate friulane di Milano e successo del coro "Città di Udine," Un messaggio del Podestà on. Russo

MILANO, 27. — Come l'altro giorno veniva annunciato, l'Associazione Nazionale «Dialecti e Folklore» ed un gruppo di friulani qui residenti ospitarono i coristi della «Città di Udine» ed il collega della «Panario» Olindo Ermacora. Questi doveva parlare intorno ai Friuli e quelli cantare le nostre tradizionali «villotte».

La conferenza
La sera del 25, nell'Aula Magna dell'Università Popolare, dinanzi ad un pubblico imponente di friulani e di milanesi, intellettuali e giornalisti, il signor Ermacora, presentato dal cav. Crepaldi, presidente dell'Associazione «Dialecti e Folklore», dopo aver ricordato l'accolta accoglienza cordiale data dai milanesi ai profughi del Friuli, descrisse la nostra Regione dall'Alpi al mare, ritrovando la latinità del ceppo, intracciando i ricordi di guerra e di pace, rassomigliando di temperamento fra i romani e friulani, spiegò l'origine e la natura delle «villotte» nostre, enunciativistiche per la sua composizione armonica e per la sua lirica sentimentale e passionale.

Le proiezioni luminose del nostro artista Attilio Brisighelli animarono la conferenza spiegando dinanzi agli occhi, attoniti, memori e commossi, vicende eroiche, passate o recenti, luoghi eloquenti da storia e di vestigia romane, Aquileia madre, col cimelio e la monumentale Basilica, giorbi di martiri cristiani e di eroi greci.

Applausi vivissimi intercalarono la elevata orazione e la chiusura con l'aria «mezzogiorno» di Friuli e a Udine.

La Società Corale «Città di Udine»
Sabato mattina giunse il Coro, accompagnato dal suo valente maestro istruttore signor D. A. Cremaschi con la sua distinta signora e la gentilissima signorina soprano Enrica. Fu accolto da una cinquantina di friulani e rappresentanti dell'Ass. «Dialecti e Folklore», animatori e promotori della manifestazione. La distinta signora Lia Dorta dell'Amore, il cap. ing. Ferruccio Gilberti con il dott. Guelfino Doria.

Maestro e coristi, tutti operai laboriosi tenaci nell'arte al canto della nostra stirpe, ebbero un'accoglienza sinceramente fraterna. Erano tutti eleganti, bianchi e neri nell'abito, stemmati all'epocchello dello scudo udinese, d'ogni partecipante al ricevimento stabilito al Palazzo Marino e poi 21. Concerto del Conservatorio.

Il Podestà di Udine a quello di Milano
L'on. comm. Luigi Russo, a mezzo del maestro Cremaschi indirizzò al Podestà Belmonti un vibrante messaggio con un abito artistico di velle friulane, raccolto dal Brisighelli. La cerimonia ebbe luogo alle ore 16 di sabato al Palazzo Marino, in presenza del capitano Riccardo Noel Winderling, il difensore del Monte-Festa o cittadino onorario di Osoppo.

Il ricevimento seguì mentre i coristi salutavano col gesto di Roma, due di essi collocavano una corona di lauro e di violette di Udine ai piedi della lapide murata ai Caduti di Milano.

Fra un religioso silenzio il maestro Cremaschi lesse il nobilissimo messaggio dell'on. Russo, che riportiamo:

Udine 23 marzo 1927

Onorevole Podestà
Al Coro «Città di Udine» che portò a Milano con le canzoni friulane l'eco di questa città che fu la Capitale della guerra vittoriosa affido l'incarico di portare alla S. V. un vibrante e nobile saluto cordiale e l'espressione dei sentimenti di fraternità e di ammirazione che questo popolo profuggero verso la Capitale del Lavoro dell'industria e di ogni civile ed umano progresso.

Lo slancio patriottico e la generosità del popolo milanese addestrati per questo tempo nel periodo delle guerre e più ancora per i nostri profughi durante l'anno dell'occupazione nemica non sono dimenticati dai Friulani.

Ed è con sentimenti di sempre viva riconoscenza che io ho l'onore di inviare a Voi illustre Primo Magistrato l'omaggio della mia cordiale devozione mia e della città benedicendo per le migliori fortune della grande Milano patria d'elezione del Duce e culla del Fascismo fattore della nuova civiltà italiana.

Firmato: L. RUSSO

Rispose il gr. uff. Morgagni Vice Podestà, onorato di ricevere una rappresentanza della terra cara a ciascun cuore italiano, e pregò il maestro di porgere il suo grazie sentito all'on. Russo per il dono e per il messaggio che andò con una signorile pubblicazione sul Palazzo Marino.

«Lis Stelutis Alpini» commossero gli animi fino alle lacrime.

Al Conservatorio
Vi attendevano, fra gli altri, soldati friulani di tutte le armi, qui di guarnigione, e la sala si riempì come per incanto.

Sul palcoscenico, sorridente fra il tricolore apparve il Coro, presentato dignitosamente dal cav. Crepaldi che auspica all'inizio dell'opera integra dalla Prima Maestra del Folklore italiano.

Quindi il m. Cremaschi diede l'attacco del Concerto.

Oh che bel ciccià a Udine!
applausi calorosi ad ognuno dei 18 pezzi in programma; furono bisstate «In che sera» di L. Garzoni, «Canti e Canzoni» di Zardini, «Ave Maria» e «Pavente» di Zardini e la «Serenade» di Zardini; in cui cantava la soprano signorina Enrica Cremaschi, ricca di voce splendida ed educata.

Maestri compositori e critici dei grandi giornali ebbero parole di alta ammirazione per le nostre «villotte» e manifestarono il desiderio di riprodurre i dolci suoni.

Dopo mezzogiorno il gr. uff. Arnaldo Rissotto, direttore del «Popolo d'Italia» ricevette affettuosamente una commissione di friulani.

Al Ristorante «Friuli»
Bandiere nazionali, quelle di Udine, del Friuli e di Milano, in sintesi affrettosa

con i colori bianco e nero odoleto stemma Udinese e Rosso-crociato milanese, giallo e azzurro dominato dall'aquila, della sorella di Roma, disposte elegantemente intorno alla sala del Ristorante al Friuli, cingevano in un fraterno abbraccio gli ospiti venuti a cantare la passione avita in mezzo ai fratelli lontani.

Dopo il pranzo brindarono il maestro Garzoni in versi friulani improvvisati, e Chino Ermacora, con volo alato di concetti e di ricordi augurali e segnalando i fedelissimi alla Piccola Patria, invitò a dire col canto tutta la gratitudine dei Coristi.

«Il cant dal Friuli» risuonò glorioso. «In che sera» di Garzoni... «I cantantiss cussù ben», come scrisse il poeta Enrico Fruchli.

Con un bacio al maestro Cremaschi l'autore disse tutta la sua gratitudine al magnifico interprete ed agli esecutori.

I componenti del Coro inviarono al Podestà di Udine il seguente telegramma:
«Coro Città di Udine dopo magnifico successo concerti Milano svoltisi presenza autorità pubblica innumerevole saluta primo magistrato città da cui prende nome augurale onorato portarlo con Friuli sempre più in alto. — Maestro Cremaschi s.». Anche la «Serenade» di Zardini dovette venire replicata e la signorina soprano Enrica Cremaschi, rimosse il trionfo e l'entusiasmo meritatosi al Conservatorio.

Il maestro Cremaschi disse il suo Coro

col massimo impegno e con arte ammirabile. Ricevette numerose e chiantate e infinite congratulazioni.

Stasera dalle ore 20.30-21.0 il Coro «Città di Udine» trascurò le migliori e villotte friulane, popolari e recenti: «O che bel ciccià a Udine» (popolare) - «In che sera» e la «Serenade» di Garzoni, «La Serenade» e «La Roseuse» di Zardini - «Canti di rosade» di Seghezzi.

Chino Ermacora lo procedette spiegando la forma ed il concetto della «villotta» designando quattro popolari di gioia e di dolore: «Cantate qui il paese!» - «Vive il Friuli!».

VINI SEMPRE SANI

POLVERIENOLOGICHE
PREM. LABORATORIO ENOTECONICO
Ditta Cav. G.B. Ronca
VERONA - Piazza Erbe N. 28

Conservatrice Disacidante - Chiarificante - Rigeneratore - Eno cianina
(Brev. 27265)

La festa provinciale degli Alberi al monte dei Bovi (Cividale)

Domenica prossima, 3 aprile, sotto l'alto patronato della Commissione centrale per l'escursionismo dell'Opera Nazionale Dopolavoro, a cura della Società Operai Escursionisti Udinesi del Dopolavoro e d'accordo con il Podestà di Cividale, la associazione forestali e turistiche friulane e la presidenza dei vicini istituti educativi, si celebrerà una festa provinciale degli alberi sul monte dei Bovi, presso Cividale.

Ecco il programma:
Ore 14.40 partenza da Udine in treno per Cividale - 15.10 arrivo a Cividale (n. 133 sul mare e formazione del corteo sul piazzale della stazione ferroviaria - 15.30 partenza da Cividale per il monte dei Bovi - 16.30 arrivo alla località designata per la festa degli alberi (n. 302 sul mare). Imno degli alberi e cori cantati dagli alunni - 17.30 collocamento a dimora delle piantine forestali - 17.45 partenza per Cividale - 19.10 partenza in treno per Udine - 19.45 arrivo a Udine.

Alla cerimonia interverranno le Scuole di Cividale, la R. Scuola Magistrale di S. Pietro e di Natone, tutte le R. Scuole Medie e gli istituti educativi di Udine, nonché i componenti delle varie società aderenti al Dopolavoro.

Sono invitate le autorità politiche, militari, forestali, scolastiche, nonché le associazioni forestali della Provincia.

In caso di cattivo tempo, la cerimonia sarà rimandata alla domenica successiva 10 aprile.

Presidente del Comitato d'onore è S. E. l'ar. Augusto Turati, presidente della Commissione Centrale per l'Escursionismo dell'Opera Nazionale Dopolavoro, mentre sono stati chiamati a far parte di essi le più autorevoli personalità di Udine e Cividale.

Il Comitato esecutivo è costituito dal Consiglio Direttivo della O. E. U. la quale dà prova veramente efficace di attività.

Dato il grande concorso di istituti educativi e di società aderenti al Dopolavoro, si prevede che la solennità avrà un largo successo.

Denuncia dei datori di lavoro

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine ricorda a tutti i datori di lavoro dell'industria che, a norma del R. D. 24 febbraio 1927 n. 241 debbono far pervenire d'urgenza all'Unione stessa la denuncia numerica, da essi sottoscritta, dei lavoratori dipendenti presenti in fabbrica alla data del 1° gennaio 1927. Anche i padroni di bottega dovranno presentare d'urgenza la denuncia stessa, redatta in doppio esemplare, sui moduli speciali distribuiti dalla suddetta Unione.

A norma della determinazione 26 febbraio 1927 del Ministero delle Corporazioni sono artigiani:
Le Botteghe d'arte, cioè: quelle Aziende nelle quali l'artigiano esercita per proprio conto una industria in collaborazione coi artigiani o domestici ed eventualmente con dipendenti salariati, purché il numero di essi non superi quello di tre compresi i domestici.

In caso di omessa, fissa od incompleta denuncia, i contraventori sono puniti con una ammenda fino a L. 2.000.

I voti del Comitato per la Navigazione Interna

Sabato ha avuto luogo presso la Camera di Commercio una seduta del Comitato Friulano per la Navigazione Interna, sotto la presidenza del senatore bar. Ello Morpurgo.

Il Comitato ha approvato all'unanimità la relazione del sen. Morpurgo circa l'opera svolta dalla Presidenza e quella del com. ing. Cantarutti, presidente della Commissione Tecnica, sullo stato attuale dei lavori e sui progetti riguardanti le vie navigabili del Friuli, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal com. ing. Cantarutti in nome della Presidenza e della Commissione Tecnica:

«Il Comitato Friulano per la navigazione interna richiama l'attenzione del Ministero dei Lavori Pubblici e del Magistrato alle Acque sopra la convenienza economica di intraprendere senza altri indugi, l'esecuzione dei lavori che occorrono per la definitiva sistemazione delle vie d'acqua naturali del Friuli, affinché entro un breve termine, si possano utilizzare tali vie per i trasporti economici delle merci più comuni, con grande vantaggio degli interessi generali del nostro paese.

«In modo particolare segnala la necessità di sollecitare l'esecuzione dei lavori di rettificazione di alcune curve viziose lungo il corso del fiume Ausa, nonché la sistemazione di Porto Puso con la escavazione della barriera esistente.

«Segnala inoltre l'urgenza di provvedere alla classificazione a mente delle vicine leggi, delle vie navigabili esistenti nel distretto di Cervignano».

Il com. Zilli ha letto la relazione dei Revisori dei conti sul bilancio consuntivo per il 1926, che è stato approvato all'unanimità, ed il piano di quello preventivo per il 1927.

«Sono poi stati rieletti pure all'unanimità: a presidente del comitato il sen. bar. Ello Morpurgo; a vice-presidenti il gr. uff. Emilio Pico ed il prof. Mario Camisi di Grado; a membri della Giunta esecutiva il gr. uff. dott. Domenico Rabini ed il gr. uff. ing. Silvio Piani; a Revisori dei conti il on. Luigi Spazzoli, il vo. comm. dott. Giuliano di Caporacco e il dr. Giacomo Margrassi».

COMODI negozi a piccolo magazzino affittarsi a modico prezzo. Via Savorgnana 13.

CORRIERE GIUDIZIARIO TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Di Pietro — Giudici: cav. avv. Santomaso e cav. avv. Orsi. Canc. rag. Da Martino.

FRA MOGLIE E MARITO...
Anzi, fra marito e moglie. Poiché su certo Giacomo Cavaleiro Di Pietro, d'anni 38, di Gomers, a colpire con pugni e calci la sua dolce metà, Anna Candotto, la sera del 19 marzo 1926, producendo la frattura del radio destro terzo inferiore con conseguente malattia di giorni 45. Il povero grazioso marito è comparso sabato davanti ai giudici, dovendo rispondere di lesioni. Egli tenta scolarsi, dicendo che la sera del fatto era ubriaco, ma il Tribunale lo condanna a mesi 6 di reclusione con la condizionale. Dif. avv. Rossi.

GLI EFFETTI DELL'ALCOOL

Carlo Giorio Zarus fu Antoon, d'anni 38, è il protagonista di un fatto avvenuto in Slovenia di Caneva la sera del 7 febbraio 1926. Costui un po' preso da vino, purosse e gelato a fra tale Goltardo Pezzoli, cagnonaccio lesioni guarite in 40 giorni. Il Zarus dice in udienza di non ricordarsi di nulla, poiché... l'alcool ha steso un fitto velo nella sua memoria. E i giudici, per irrisparmiarla, gli appioppiano mesi 6 di reclusione col condono.

ANITRE TENTATRICI

La notte dal 12 al 13 febbraio 1926 tale Vincenzo Vittorio Moretto fu Carlo, d'anni 57, di Cluzetto, biglietto, tentando le tenebre, andò a fermarsi nel pollaio di certo Giuseppe Zozzan, fu co-1 he, venendosi a trovare alla presenza di due belle anitre, non poté resistere alla tentazione di portarle seco.

Ed ecco che il Moretto avrebbe dovuto comparire dinanzi al Tribunale, per rispondere del reato delle anitre, con l'aggravante della recidiva specifica. Ma egli preferì non presentarsi, lasciando in contumacia anni 12 mesi 4 di reclusione, aumentati di un anno di segregazione cellulare. Dif. avv. Rossi.

I numeri del Lotto Estrazione del 26 Marzo 1927

VENEZIA	41	20	42	77	10
BARI	22	16	27	43	81
FIRENZE	43	81	4	36	26
MILANO	55	75	14	4	81
NAPOLI	15	59	16	57	63
PALERMO	24	78	75	55	54
ROMA	88	12	74	42	49
GENOVA	81	79	21	77	12

Canella o Bruneri?

Tutti i giornali si occupano della questione — assunta e occupano notevolmente (almeno sulle colonne dei più importanti quotidiani, se non forse anche... internazionali) — di sapere se lo «smemorato» di Collegno sia il prof. Canella o il tipografo Bruneri. La questione... è risolta in questi versi dell'amico cav. Alberto Micheli-stasera, il vegliardo sempre giovane fra i vecchi patriotti goriziani, che noi ci permettiamo riportare:

Ma non c'è dubbio ormai, la cicatrice del tipografo certo è il connotato: contro ogni prova chiara quella dice che l'incognita è il vecchio ricercato. Esser bisogna proprio nati ieri per non capir ch'egli è Mario Bruneri.

Il della moglie la testimonianza? La certezza con cui lo riconosce? Quel detto: Giulio suo con costanza, malgrado tutto, in mezzo a fiere angosce? Nessuna prova vale contro quella e si deve proclamar ch'egli è Canella.

Quelle lettere in di scambiate in cella?

Ma la Ghidini pur l'ha conosciuto quando fu messa in pino in suo confronto e ver che allora egli rimase muto, ma nel negar avia il suo tornacento e poi ci son dei diti i segni veri? Ci mai può dubitar che sia Bruneri?

Il il volto ch'è conobbe di suo padre nell'office che a lui fu presentata? e le frasi sapienti e in un leggiadro che mostran la cultura su decora? Non l'operato, no, non c'ha più errore, egli è Giulio Canella professore.

Niente focaccine!

Malgrado l'interessamento della Presidenza generale della Federazione dei commercianti affinesse, accordata per il periodo pagabile della durata temporanea al decreto sulla pianificazione per la fabbricazione di panze e focaccine con farina abburrata all'82 p. c., il Ministero dell'Economia Nazionale ha respinta l'istanza con la seguente motivazione:

«Le condizioni del nostro mercato alimentare sono tali che esigono la più oculata parsimonia nell'impiego del grano, al fine di ricorrere il meno che sia possibile all'importazione estera. Per queste ragioni si fa assegnamento sui sentimenti di patriottismo e di severa disciplina dei cittadini italiani perché rinunzino all'impiego del prezioso cereale nella fabbricazione delle dolcette fresche anche se la mancanza di esso urli contro le tradizioni locali afferratesi nel tempo. Non è quindi il caso di consentire la fabbricazione di zappole, delle pastiere con farina di frumento, panettoni di Milano, focaccine di Venezia, ecc. non meno quando la farina sia abburrata al tasso prescritto per la pianificazione.

«E bene che le farine siano riservate per l'immediata produzione del pane e non adoperate per la fabbricazione di generi voluttuari, i quali possono trovare dei surrogati in articoli confezionati con farine riciclate da altri cereali o prodotti agricoli».

Il Dominatore delle Tempeste

Interpreti principali: DORATHY DALTON - YACK HOLT. Fra le scene più drammatiche ed emozionanti meritano di essere segnalate le seguenti: il naufragio di un grande transatlantico che cola a picco in seguito ad un incendio scoppiato a bordo; una tempesta in pieno oceano, la quale, si abbatte su di un piccolo veliero che lotta coi mari e con la bufera; l'abbandono di una nave infelita a colpi di cannone compitato da una nave corazzata. Prezzi soliti - Fantastico successo - Grande novità.

«Sello concerto orchestrale diretto dal prof. Eligio Girani.

«Primo programma l'opera comica americana: I TRE CRETINI. Ridere, ridere.

«Prossimo programma il canelupo dal grande successo in uno dei suoi appuntamenti.

RIN-TIN-TIN E IL CONGO

CINEMA MODERNO

(Cessione Anonima Privata)

Da lunedì 28 a mercoledì 30 marzo 1927, uno spiritante dramma di avventure marinesche del Gruppo Oceanico:

CASA DI CURA

per malattie chirurgiche sulle colline di Udine

TRICESIMO
a 5 minuti dal centro per Udine
Dalle 9 - alle 12
Telefono 12

Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria

Dott. D. Damiani
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.80
(Ang. Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

Gabinetti Dentistici

Dott. Lodigiani
MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA
Piazza San Giacomo - Udine

LA DITTA G. FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE
Pur continuando la LIQUIDAZIONE sotto costo di importante partita di MOBILI ho rifiorito i propri magazzini di nuovi e bellissimi tipi di

CAMERE da LETTO - SALE da FRANZO
Salottini - Anticamere - Studi ecc. in STILI ANTICHI e MODERNI
PREZZI FISSI

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO
Il Tribunale con sentenza di ieri, su istanza dei creditori, ha dichiarato il fallimento di Gaetano Messina e Filippo Ballozzi eserciti a Udine negozio di frutta. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Minasso; curatore provvisorio il dott. Dal Dora. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 7 aprile, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 23 stesso, la chiusura del processo di verifica al 12 maggio.

ESTENSIONE DI FALLIMENTO

Tare con sentenza del Tribunale il fallimento di Enrico Polina da San Daniele, e stato esteso alla ditta Luigia Bisani Maria esercente negozio di calzature. Giudice delegato il cav. avv. Orsi, curatore provvisorio avv. Micheloni. Prima adunanza dei creditori il giorno 11 aprile, termine per la presentazione dei titoli di credito al 23 marzo, chiusura dei conti il 9 maggio.

CAUZIONE PER COMMERCIO CON PRESTITO A VERSAMENTI RATEALI

L'Unione delle Camere di Commercio ha comunicato alla Camera di Commercio di Udine che con decreto di prossima emanazione il termine per la costituzione del deposito cauzionale relativo alla licenza per l'esercizio del commercio sarà prorogato al 30 giugno 1927; limitatamente a coloro che sottoscrissero al Prestito del Littorio mediante versamenti rateali, allo scopo di costituire la cauzione con tali titoli. E ciò perché non è possibile la costituzione del deposito cauzionale se non con titoli interamente liberali (l'ultima rata delle sottoscrizioni al Prestito e versamenti rateali scade appunto il 30 giugno p. v.).

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che in media dell'agosto di agguingersi dal 28 marzo al 3 aprile p. v. ai dazi doganali pagati in carta, bollata in lire 322 per cento.

Pianoforti HARMONIUM

Ditta L. Cuoghi
UDINE - VIA V. VENETO 10 - UDINE

IL DOTT. RAG.
Faustino Barbina
ha aperto STUDIO DI RAGIONERIA in UDINE, Via G. Battisti 9, telefono n. 6-79.

MARSALA FLORIO

CASA FONDATA NEL 1833

TEATRO SOCIALE :: UDINE

Primaria Compagnia Italiana di Operette e Opere Comiche diretta dal Comm. ATTILIO PIETROMARCHI

Lunedì 28 Marzo 1927 alle ore 21 DEBUTTO con CIN-CI-LA

Operetta in 3 atti di C. Lombardo e R. Simoni
Musica di G. Pietri
NUOVISSIMA

PREVENGO

la Spett. mia Clientela che ho pronta la collezione COSTUMI e MANTELLI
Modelli Originali
Anna Marchi ved. Malaguti
UDINE - Via Nicolò Lionello, 6

Malattie della Pelle

Venerico Cellitico
Dott. Gino Murcro
gli Aiuto On. nella R. Clinica Dermatologica di Bologna. Incaricato del Reparto Dermosinfopatico dell'Ospedale Civile e del dispensario Dermocellitico di Udine.
Consultazioni tutti i giorni dalle 8 alle 9 e dalle 14-17
Via Grandini (Strada Nuova Strada Terrena) TELEFONO 3 - 38

Gabinetti Dentistici

Dott. D. Damiani
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.80
(Ang. Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

Gabinetti Dentistici

Dott. Lodigiani
MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA
Piazza San Giacomo - Udine

LA DITTA G. FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE
Pur continuando la LIQUIDAZIONE sotto costo di importante partita di MOBILI ho rifiorito i propri magazzini di nuovi e bellissimi tipi di

CAMERE da LETTO - SALE da FRANZO
Salottini - Anticamere - Studi ecc. in STILI ANTICHI e MODERNI
PREZZI FISSI

Gabinetto Dentistico

DOTT. D. VENCHIARUTTI
Diplomato della Clinica di Vienna e Budapest
Estrazione denti ed Operazioni DELLA BOCCA INDOLORE, GUERIGIONE DELLE PERIODONTI, BENTARIE, DEI DIFETTI DELLA BOCCA E DEI DENTI, DELLE FRATTURE DEI MASCELLARI, LAVORI PERFETTI IN ORO, PLATINO ECC.
Udine, Via Mercatovecchio N. 41, o piano.

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente nella R. Università di Firenze
gli ha reparati chirurgicali speciali tratti di Parigi, di Vienna, e di Berlino della Germania

CASA DI CURA ENDOSCOPIE

per malattie chirurgiche sulle colline di Udine
TRICESIMO
a 5 minuti dal centro per Udine
Dalle 9 - alle 12
Telefono 12

Casa di Cura

Piazza 28 Luglio
Telefono 518

MALATTIE NERVOSE

(Nervosismo, letargia, nevralgia, paralisi, ecc.) della
CIRCOLAZIONE e DEL RICAMBIO
(Malattie del cuore e dei vasi, gotta, reumatismo ecc.)
Prof. S. ENGLISHIS dott. cav. S. PASIOLE 17

La domenica sportiva

Netta vittoria Udinese nella partita di chiusura del Campionato di Calcio

Udinese batte Fiumana 3 a 1

Per quanto il tempo fosse tutt'altro che favorevole, un discreto pubblico popolava ieri le tribune di Campo Moretti per assistere all'ultima gara di campionato della stagione.

L'incontro avrebbe meritato la clemenza di Giove Pluvio in modo che una più alta cornice di spettatori avesse potuto ammirare l'unico concittadino nel finis di un torneo disastroso. Contrariamente a quanto facevano prevedere le condizioni del terreno e la pioggia incessante, le due squadre hanno saputo, disprezzando nelle pozze d'acqua e lottando con il fango, scegliere un gioco regolare e tessere azioni ordinate ed armoniose. Tutti e due i tempi hanno visto gli uomini lavorare con buona tecnica, ricca di passaggi intelligenti, che vinceva e superava il grande ostacolo posto dal terreno fangoso che frenava la palla, impendendole di correre e di rimbalzare. Tale grave inconveniente ha dato luogo a non poche sorprese, dato che non sempre i giocatori potevano misurare la portata del tiro.

Il primo tempo è durato con una più alta cornice di spettatori avesse potuto ammirare l'unico concittadino nel finis di un torneo disastroso. Contrariamente a quanto facevano prevedere le condizioni del terreno e la pioggia incessante, le due squadre hanno saputo, disprezzando nelle pozze d'acqua e lottando con il fango, scegliere un gioco regolare e tessere azioni ordinate ed armoniose. Tutti e due i tempi hanno visto gli uomini lavorare con buona tecnica, ricca di passaggi intelligenti, che vinceva e superava il grande ostacolo posto dal terreno fangoso che frenava la palla, impendendole di correre e di rimbalzare. Tale grave inconveniente ha dato luogo a non poche sorprese, dato che non sempre i giocatori potevano misurare la portata del tiro.

Al 27' Gerace manda a Agosti che a sua volta passa a Tosolini; questo spara, Marietti con un mirabile tuffo para mandando però in corner. Qualche breve incursione e ancora Marietti al lavoro per respingere di pugno tre o quattro consecutivi tiri di testa, e al 40' deve parare col piede un tiro di Tosolini mandando ancora in corner. Al 42' si batte un altro calcio di pugno contro Fiume; tira Melnis e Agosti devia di testa mandando in rete e ottenendo così la terza ed ultima porta udinese.

Al 43' si batte un altro calcio d'angolo contro gli arbitri; Tosolini centra un calcio a una volta al palo salva.

Finis. I giocatori escono dal campo in condizioni pietosissime ed il pubblico sfolla una volta tanto, con faccia allegra.

SECONDA DIVISIONE PORDENONE - EDERA TRIESTE 1 a 1

(Pordenone 27). Alle ore 14.15 l'arbitro sig. Pastorio dello Spal di Ferrara chiama in campo le due squadre che sono vivamente applaudite, dal numeroso pubblico accorso malgrado il tempo piovoso ad assistere all'interessante incontro.

L'Edera, cioè il campo, e gioca a favore di vento. Le prime battute sono del Pordenone che impegna con due potenti tiri l'estremo difensore bianco-rosso, il quale salva e rimanda al proprio avanti. L'Edera, ben sorretto dal suo magnifico centro mediano, incomincia a martellare la porta di Copat costringendo il Pordenone ad una serrata difesa. Il portiere nero-verde, oggi in buona giornata, frustra tutti i tentativi avversari respingendoli ripetutamente agli spalti del pubblico. Pare che per l'edera si sposti un'azione di campo. La difesa si sposta rapidamente da un campo all'altro impegnando a fondo le estremità difese. I freschini sferragliati smettono, con un gioco serrato e travolgente, ottengono il pareggio per merito del mezzo destro, il quale con forte tiro batte nettamente Copat. Il Pordenone riprova la minaccia in area ederina, ma non conclude appoggiando troppo il gioco su Costello in nera giornata. Su una discesa bianco-rossa l'arbitro fischia la fine dell'appassionante incontro.

La Coppa d'oro PADOVA - MODENA 2 a 2

PADOVA, 27. — (C. d. N.). Un pubblico non numeroso ha assistito a questa partita, ma gli assenti hanno avuto torto, perché essa è risultata interessante assai più di quello che comporta l'aspettativa. La squadra padovana è apparsa veloce, elastica, dotata di fiato e di una tecnica propria; indubbiamente migliorata dalle ultime cure proprie. Dugoni è apparso il miglior uomo in campo, e con lui tutta la seconda linea ha filato. Buona la difesa, ma non ottima. La prima linea gioca male nel primo tempo, ma nel secondo riesce a ritrovarsi svolgendo delle azioni piacevoli e stringendo il confronto con la prima linea modenese, che ha avuto il suo punto nero in Geremia; neppure la neta ed una prima contro Piume. Al 27' Tosolini avanza veloce e manda a Agosti che spara; il ball sbatte violentemente sulla

comportato bene. Cronaca schietta. Superiorità leggera del Padova nel primo tempo, del goal di Monti 41 al 32. Nel secondo tempo si delineava la riscossa modenese che fruttò due punti al 5. e al 20. di Padova, sferrato dall'insuccesso ottenne il pareggio su calcio al 27. La partita si chiude in prevalenza modenese.

L'arbitro Acchi, non si sa perché, espelle a 10 minuti dalla fine Pavoni, fra le urla e i fischi del pubblico.

Il Campionato di calcio

Le partite della Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Torino - Internazionale rinviato
Milan - Genoa rinviato
Bologna - Juventus 1 a 0
COPPA DEL C. O. N. I.

GIRONA
Alessandria b. Brescia 4 a 1
L'Aquila b. Alba 3 a 2
Doria b. Napoli 3 a 1

GIRONE B
Cremonese b. Hellas 2 a 0
Casale b. Sampierdarena 4 a 2
Padova e Modena 2 a 2

Un concorso per arbitri

Come avevamo annunciato la Federazione Friulana dei Liberi Calciettori ha istituito un corso di lezioni per quegli sportivi del gioco di calcio che intendono di ottenere il diploma di arbitro.

Nelle sedute svoltesi venerdì e sabato scorso presso il Comitato Centrale della F. F. L. C. il corso speciale per gli arbitri fu ufficialmente istituito, per cui le lezioni si inizieranno quanto prima. E' stato fissato anche l'orario delle lezioni, le quali seguiranno ogni sera, a partire da martedì 29 corr., con inizio alle ore 20, in una aula (n. 7 del II piano) dell'Istituto Tecnico «A. Zanone», piazza Garibaldi.

Il corso delle lezioni sarà tenuto dal sign. Armando Miani Commissario Tecnico della Federazione Friulana dei Liberi Calciettori e durerà circa quindici giorni.

Alla fine del corso i candidati sosterranno un esame di fronte ad una Commissione ad hoc nominata e della quale faranno parte tecnici riconosciuti in fatto di sport calcistico. Ai candidati che supereranno le prove sarà rilasciata la patente e inoltre un diploma sul quale saranno segnati i punti ottenuti.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Federazione via Mercatorocchio (mercato Caffè Commercio) dalle ore 13 alle 19 e dalle 18 alle 19 di ogni giorno, fino a tutto il giorno di martedì 31. Dette domande devono essere accompagnate dalla quota di iscrizione di lire 5; per i loro iscritti le varie società aderenti alla Federazione potranno fare domanda cumulativa facendo pervenire al Comitato Centrale i nomi dei candidati e gli importi relativi.

Popolarissima ciclista d'apertura Coppa "Romano Piccoli"

La stagione sportiva sarà degna e nobilitata dalla Popolarissima di apertura. La corsa sarà in palio la III. Edizione della Coppa «Romano Piccoli», istituita in per onore della memoria del compianto campione.

La corsa quest'anno riceverà maggiore importanza per la partecipazione di elementi dilettanti già appartenenti alla III. Categoria, quali: Palo, Infanti, Marchetti, Ciattin, ecc.

Il chilometrofraggio della corsa è stato portato a Km. 110 e si svolgerà sul seguente percorso:

A. Linea: Cividale; Tarcento; Udine; Godroppo; San Daniele; Fagnogna; Udine.

La corsa è riservata ai dilettanti federati all'U. V. I.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 3 si ricevono presso la sede del Dopolavoro al Caffè «Arco Celeste», Riva Bartolini.

La Bologna Palava vinta da Ghi i

BIAGGIOVA, 27. — Con brutto tempo e strade fangose si è svolta questa gara, che non ha avuto nessuna fase di particolare rilievo.

Al Velodromo Comunale è arrivato il gruppo di testa alle 17.5. Ghi i vinceva in volata, compiendo il percorso in 5.43" alla media di chilometri 28. Si sono poi classificati, nell'ordine:

Mainetti; Grandi; Dal Fiume; Cattoli; Monteverdi; Lagostino; Chesi; Lusini; Orfolani; Poietti.

La Coppa in palio è stata assegnata al Velo Sport Reno, a cui appartiene anche il vincitore.

Lo "steple chos" millare internazionale all'Ippodromo di S. Siro

MILANO, 27. — Oggi, all'Ippodromo di Mirabello, nel Gran Parco di Monza, si è corso il premio «Steple chos», millare internazionale di lire 50.000 su metri 4.000. Vi hanno partecipato sei cavalli dei quali tre italiani e tre stranieri. E' giunto primo Siro di Ruggierich, montato dal tenente Biddadi; secondo Salmia dello stesso proprietario a cui l'ha montato; terzo Stag della mar chesa di Bagnasco a 10 unghette; quarto Principe Pedro del barone Berlinghieri; il totalizzatore ha pagato 8, 10, 50, 13.

Il concorso ippico nazionale all'Ippodromo di Palermo

PALERMO, 27. — Ecco i risultati della terza giornata del concorso ippico nazionale: Gran premio Palermo (premio precisato, punti lire 20.000 incastri) 371: 1. M. Alizer (Duchessa di Morigiana), che vince la Coppa Challenge Municipale di Palermo; 2. e 3. a pari merito «Chir» (Duchessa Mico) e «Primilia» (ten. Bacca); 4. Gran Maestro (ten. Bacca).

Premio la verità categoria elevazione iscritti 8: 1. «Vidor» (Barone Nisco) con metri 2.0; 2. «Rossval» (cap. Piumo) con metri 2; 3. «Pimpino» del gen. Albrici, montato dal cap. Olivieri. Premio generale Cascino: Cross-country iscritti 8: 1. «Stacciatore» (cap. Moschetti); 2. «Picina» (ten. Lombardi); 3. «Sigaretta» (sig. D'Angelo).

Varejo vince il Premio Parioli

FICAMA, 27. — Oggi, all'Ippodromo dei Parioli è seguita la corsa per il Premio Parioli di lire 60 mila, distanza 1500 metri. Hanno preso parte alla corsa nove cavalli. Sono giunti: 1. Varejo di D. Demonte, montato da Clappati; 2. Ardoss, del commendatore Genolini; 3. Algonquin di Fiamingo. Totalizzatore di lire 27.50 8.50 e 8.5.

La classifica ufficiale della Coppa della Mille Miglia

BRESCIA, 27. — Con il ritorno a Brescia dai corridori partiti ieri mattina è terminata la gara automobilistica per la Coppa delle mille miglia. Ecco la classifica ufficiale: Classe A: 1. Maggi Ayaso su «Lancia Fraschini» in ore 22 e 35 - Classe C: 1. Silvano su «Fiat 519» in ore 24.52.54; secondo Weber su macchina «Fiat 519» Classe D: 1. Strazza su «Lancia Lambda» in ore 24.42.28; 2. Pugno su «Lancia Lambda» in ore 21.55.14; 3. Mercanti su «Alfa Romeo» in ore 22.6.11 - Classe E: 1. Minica su «O. M.» in ore 21.4.48; 2. Danelli Timb su «O. M.» in ore 21.20.53; 3. Danelli M. su «O. M.» in ore 21.28.2 - Classe F: 1. Binda su «Bugatti» in ore 23.28.2; 2. Cattaneo su «Ceyrano» in ore 23.28.2; 3. Rusconi su «Ceyrano» in ore 24.26.26 - Classe G: 1. Moddi su «Fiat» 509 in ore 24.23.32; 2. Gay su «Fiat 509» in ore 24.57.52; 3. Sampieri su «Amicar» in ore 25.7.17 - Classe H: 1. Cazzulani su «Peugeot» in ore 35.57.33.

I CAMBI LE QUOTAZIONI DOSSI

VENEZIA, 28. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di acquisto): Parigi 85.50 - Londra 96 - New York 21.84 - Zurigo 920 - Belgio 60.50.

ULTIMA ORA

Quoranze a giornalisti caduti nella rivoluzione fascista

MILANO, 27. — Il consiglio dell'Associazione Volontari di Guerra si è riunito in solenne straordinaria seduta per la proclamazione a soci d'onore dei giornalisti caduti della Rivoluzione fascista e per la celebrazione dell'ottavo anniversario della costituzione dei Fasci. Il presidente della Sezione milanese, comm. Fasani ha illustrato la proposta, rilevando l'alto significato. Messa in votazione, la proposta è stata approvata per acclamazione. Vennero quindi emanati e proclamati soci d'onore mentre tutti i presenti in piedi rispondevano «presente» ad ogni nome, a camerati: Aldo Sette, caduto su Viale Monza il 27 marzo 1921; Franco Naldini, caduto a Roma il 9 novembre 1921, durante il corone dei fascisti; milanese; Ugo Pepe, caduto in Pinzale Roma il 21 aprile 1922 in un assalto comunista; Edoardo Crispi, caduto in via Canonica per difendere un ponte assiato dagli scioperanti il 4 agosto 1922; Paolo e Cesare Melloni, caduti allo assalto all'Avanti il 4 agosto 1922; Paolo Grassig, caduto a Dergnano in una imboscata comunista il 31 ottobre 1922; Enzo Meriggi, caduto per un tragico incidente durante i preparativi di un'azione il 4 gennaio 1923; Vittorio Agnuzzi, ucciso a Musocco a tradimento dai comunisti il 20 dicembre 1925; Socrate Lorenzi, caduto valorosamente in Libia il 22 maggio 1924; Antonio Favara caduto a Castelvero in un conflitto il 10 maggio 1924; Lino Bazzani, caduto a Torino in un conflitto il 10 dicembre 1922; Elio Bernini, ucciso a Greco in una imboscata comunista il 25 luglio 1922.

Il consiglio ha inoltre proclamato socio d'onore anche Nicola Bonserzivi, in quanto ha fatto Milano perché mandato a rappresentare in Francia il «Popolo d'Italia» di Fascisti. In ultimo è stato deliberato di conferire alla famiglia dei nuovi soci il diploma e la tessera d'onore in apposita cerimonia. La assemblea si è chiusa con l'invio di un telegramma al Duce e una particolare comunicazione della nomina a socio onorario di Nicola Bonserzivi al Direttore del «Popolo d'Italia» e al gruppo omonimo.

MILANO, 27. — Ieri sera nella sede del gruppo «Bonserzivi» a Greco, Pavia, Landò Ferrerini ha commemorato Nicola Bonserzivi lusingando la figura del martire fascista. Erano presenti molte autorità, fra cui il vice podestà gr. uff. Morgagni. L'oratore è stato calorosamente applaudito dal numerosissimo uditorio.

La proiezione del film "Militia", all'Augusteo

ROMA, 27. — Questa sera all'Augusteo ha avuto luogo la proiezione della pellicola (militia) edita dall'Istituto nazionale U. V. I. C. E.

Sono intervenuti S. E. Tittoni presidente del senato, S. E. Casertano, S. E. Volpi, S. E. Belluzzo, S. E. Turati, il comm. Marinelli amministratore, Prof. Ricci vice segretario generale del partito, il generale Bazar, il sottosegretario Sipianni Bianchi, il principe Potenziani, il sen. Cremonesi, tutti gli ufficiali superiori del comando generale della Milizia e numerosissime rappresentanze dell'Esercito e altre personalità.

L'arrivo delle alte gerarchie del Fascismo e delle autorità è stato salutato da acclamazioni e applausi del pubblico che riempiva il teatro e dagli inni della Patria eseguiti dalla banda della Milizia ferroviaria che ha commentato la visione con scelti brani di musica. La proiezione della pellicola che è la documentazione perfetta della vasta organizzazione della Milizia e della utilizzazione di essa in tutti i campi di attività dei servizi di ferrovia e di porto, alla stretta sorveglianza dei confini della Patria è stata seguita dal pubblico con la più viva simpatia sottolineata da interminabili applausi che raggiungevano il delirio ogni qualvolta veniva proiettata sullo schermo l'immagine del Duce.

La cerimonia della prima leva fascista di Roma con l'ammassamento delle avanguardie in Piazza del Popolo e quindi l'inaugurazione della caserma Mussolini con la consegna del moschetto alle reclute della Milizia alla presenza del Capo del Governo, il Duce del Fascismo hanno suscitato una calorosissima ovazione mentre la banda eseguiva Pieno di Giovinezza.

L'on. Arpinati di ritorno a Bologna dopo l'incidente automobilistico

BOLAGNA, 27. — Stamane alle ore 10.20 è giunto in treno da Foligno l'on. Arpinati il quale come è noto è occorso ad un incidente automobilistico durante la corsa delle mille miglia a S. Giacomo di Spoleto. Al

la stazione erano ad attenderlo il prefetto gr. uff. Guadagnini, altre notabilità e autorità fasciste. L'on. Arpinati è salito in automobile accompagnata dalla sua signora e si è diretto all'Istituto Rizzoli dove gli saranno praticate le cure per la frattura del gomito destro. La frattura non desta alcuna preoccupazione.

Giuristi che lavorano dieci anni per un codice italo-francese

PARIGI, 27. — Ieri, dopo dieci anni di lavoro, la delegazione dei giuristi italiani ha definitivamente concordato con la delegazione dei giuristi francesi il testo del Codice Unico delle Obliezioni e dei Contratti per l'Italia e la Francia. La Delegation Italiana era composta dal sen. Scialoja ed Ameglio, dai consiglieri di Stato: Barone, dai professori Ascoli, Pontani, De Ruggiero, Segre, Marchi, e dei segretari giudici Azzara e Frè. Tra pochi giorni sarà pubblicato nelle due lingue il testo del progetto. La delegazione italiana è stata ricevuta dal presidente Poincaré e dal Ministro della Giustizia Barthou, i quali si sono felicitati vivamente con i suoi componenti per l'opera compiuta.

Ciclista che precipita in un cunajo per inseguire un gatto

BRESCIA, 27. — Un caso veramente curioso è avvenuto lungo la strada che conduce a Remagnano. Transita verso Borgosesia il giovane ciclista Mario Alfione il quale, inseguendo un gatto attraverso la strada e percuotere la banchina, ha subito precipitato nel cunajo. Dopo il ricambio del pneumatico e la riparazione di un cunajo dove sarebbe avvenuto l'incidente non fosse stato poco alla, l'infatuazione gli riportava ferite gravi al capo, mentre il gatto si allontanava dal tutto illec.

ENTERASEPTIKON (Disinfettante intestinale)

Da Stiffocisto, la Gastrite, l'Intossicazione, il Jantar Intestinale, l'Entorite, l'Appendicite, le malattie cutanee, le infezioni, le gonorrhoe, le malattie veneree, l'Enterite, l'Enterocolite, le emorragie, le coliche, le diarree, le vomite, le febbri, le affezioni del intestino, un medicinale per l'igiene e l'eliminazione di tutti i germi nocivi. Prezzo: Prof. Dott. P. RIVALLA, Corso Magenta, 10 - Milano (B).

So della vostra salute avete cura Pensate al Pillole Pink per una cura

Il in realtà al inizi della nuova stagione che conviene di fare una buona cura di Pillole Pink per rinnovare il sangue e ricostituire e riformare i sistemi nervoso per ridurre così all'organismo nuova vitalità.



Sig. Annetta Rosina si ha ripreso il mio appetito, guadagnato le mie digezioni, ripreso le mie forze di prima. Penete persuadervi dell'azione delle Pillole Pink in un repentino risveglio dell'appetito e delle funzioni del vostro stomaco, perché dopo una cura si sentirete realmente vivificare. A giudizio di tutti quelli che le hanno sperimentate, le Pillole Pink sono un ricostituente completo, un rimedio efficace contro tutte le affezioni consecutive all'indebolimento del sistema nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie; L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale Pillole Pink, via Silvio 22, Milano (28).

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp. Tib. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cento per parola: Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. - Commerciali cent. 20 per parola. - Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza, giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10; L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

DOMANDA D'IMPIEGO

DISTINTISSIMA persona, attualmente procuratore vecchia primaria dalla cerca occuparsi Udine, provincia importante Agenzia Cooperativa, Compagnia Banca, con mansioni di polizze. Capacissimo corrispondente diverse lingue, conoscenza mercati Europa orientale, nazionali, perfetta traduzione affari, moderna giurisprudenza lavoro, referenze primissime ordine. Offerte indirizzare Casella Postale 460, fr.este Canfro.

RAZIONIERE esperto contabilità aziende industriali commerciali agricole, patrimoniali assume lavoro. Scrivere Casella 60, Unione Pubblicità - Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

FARMISIMO Istituto tutti Rami Associazione, assume produttori Provincia Udine; stipendio fisso. Offerte preferenze Casella 73, Unione Pubblicità - Udine.

FAMIGLIA distinta tre persone adulte cerca quattro camere più servizio per 10 luglio casa nuova confort maraggi sezione o porta Venezia - Viale Garibaldi, Servitore Casella 68 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTATI appartamenti ogni comfort moderno. Rivogeresi - Palazzo Mattioli, Piazza Umberto I.

CONCESSIONARIO importante di distilleria liquori. Vostro cerca buon piazzale Udine suburbio. Rappresentanti zona Cividale, Morlegliano, Palmanova, Tarcento, Latisana, San Daniele. Buone condizioni. Esigete conoscenza gente Bar, Osterie. Scrivere Casella 72, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTANSI due studi pianoterza Via Aquilina 53. Rivogeresi stessa Via N. 50.

COMMERCIALI

PIANOFORTE verticale straordinario, rinomato Lamberger - Gloss - Lussissimo Mignon gran concerto, celeberrima marca. - eccezionali occasioni. Rivogeresi Maestro Furlan, Poscolle 79, Udine.

CASA A 30 (Udine) Via della Posta 38)

compia vendita qualsiasi merce occasioni ottimali; macchine scrivere, camere letto, mobili in genere.

VENDONSI prezzo costo biciclette ogni marca - Moto Frera usata BP 4 14.2700. Noleggio automobili. Frattoni Dante 2 - Cividale.

CASA tre piani con piccolo orto lopera subito vendesi 9000 in Manzana. Rivogeresi Meneghini Via Poscolle e 33, Udine.

LAMPADE Nazionali Sage - Imbianchi elettrici - Meneghini Emilio. Via Poscolle 33 - Udine.

PER ECONOMIA E IGIENE Usate al Pezzo L. 0.90 Lame 1 Dozzina L. 9 Müller Extra

che VI CONVERGONO presso il COLLELLINO - MARIANO Udine - Via della Posta 38 - Udine

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZANI

Per Chirurgia - Ginecologia - Ostetricia Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE